

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccezzuata la Domenica.
 Udine a domicilio L. 16
 In tutto il Regno » 20
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
 Semestre e trimestre in proporzione.
 Un numero separato Cent. 5
 arretrato » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.
 Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercostovaccio ed in Via Daniele Manin.

LA SOCIETÀ

DANTE ALIGHIERI

Domani si raduna in Venezia l'annuale congresso della Società « Dante Alighieri ».

In generale abbiamo pochissima fiducia nei congressi, i quali ben di rado danno per risultato qualcosa che sia veramente utile e pratico, ma si risolvono in grandi accademie di mutuo incensamento e in approvazioni di ordini del giorno con molti « considerando » e, finito il congresso ogni cosa va in dimenticanza.

Queste nostre considerazioni non possiamo applicarle alla Dante Alighieri, la quale per poter allargare le sue basi e per acquistare una reale influenza (che ora purtroppo non possiede) ha bisogno di fare un po' di rumore intorno a sé affinché tutti conoscano ed apprezzino lo scopo altamente patriottico e nazionale della stessa.

Il solo fatto dell'adunanza del congresso, anche se non seguissero le discussioni, contribuendo a rendere maggiormente nota l'esistenza della società e i suoi scopi, basterebbe da per sé stesso a giustificare tale riunione e a non confonderla con quelle tante che si tengono con l'unico intento di sciupare inutilmente il tempo e di far baldoria.

Uno dei difetti principali della « Dante Alighieri » è anzi quello di far parlare poco di sé, di vivere alla chetichella, quasi paurosa della propria esistenza.

Le società tedesche, slave e francesi consimili alla nostra, danno continuamente segni di vita con numerosissime adunanze, con grandiose pubbliche festività, con pubblicazioni a buon mercato che popolarizzano e rendono simpatici i loro ideali.

Perché noi italiani non possiamo fare altrettanto?

La società « Dante Alighieri » non deve rimanere un'associazione di pochi eruditi, ma è duopo ch'essa conti fra i suoi membri numerosi cittadini di tutte le classi sociali; solamente in questo modo essa potrà giovare con efficacia alla propagazione e alla difesa dell'italianismo.

Finora l'associazione non ha corrisposto pienamente allo scopo per il quale fu istituita; le cause di questa scarsa riuscita risiedono precisamente nel freddo accoglimento ch'essa ha trovato nelle cittadinanze delle diverse parti del regno e nella poca cura che si è data, per diffondere e rendersi accetta alla massa del pubblico.

Vi sono ancora parecchie persone istruite che non conoscono l'esistenza della società!

La proposta dell'abbassamento del canone sociale che verrà presentata al congresso di domani dal Comitato di Udine e da altri comitati, renderà possibile l'accesso alla società anche a quelle persone che sono fornite di scarso peculio.

Alla « Dante Alighieri » dovrebbero partecipare tutti quelli che sentono vivo l'affetto per la patria che deve essere « non solo rispettata, ma anche temuta ».

Dove non può arrivare l'azione del governo dovrebbe arrivarvi l'azione sociale, aiutando con ogni mezzo a mantenere vivo il sentimento nazionale in quei nostri concittadini che si trovano all'estero e recando appoggio a quelli che pure risiedono entro i limiti dell'Italia geografica, non le appartengono ancora politicamente.

Il Comitato di Udine è fra i pochi che furono maggiormente attivi e ciò

ha dipeso, oltre che dalla personale prestazione dei suoi preposti, dalla conoscenza della lotta nazionale che si combatte con tanto accanimento dall'altra parte del confine politico e da qualche velleità di lotta che appare nella stessa nostra provincia.

Il principale pericolo per la nazionalità italiana sta ora nella provincia posta fra il nostro confine e il Quarnero e sulla costa orientale dell'Adriatico.

Accanitissima e violenta è la lotta in quelle contrade, e nella Dalmazia la partita è pressoché perduta, e in qualche caso con la connivenza e l'approvazione degli stessi consoli italiani.

A Trieste, nell'Istria e nel Goriziano, dove l'elemento italiano è numerosissimo e forma la parte civile ed educata della popolazione, le condizioni si mantengono buone per i nostri connazionali, specialmente a Trieste che ha un consiglio comunale composto nella sua grande maggioranza dei più strenui e intelligenti difensori della nostra nazionalità.

E' d'interesse sommo che nella nostra provincia la Società « Dante Alighieri » metta salde radici e divenga numerosa; quantopù i nostri connazionali d'oltre confine si persuaderanno che si pensa a loro essi lotteranno con maggior vigore e riuscirà loro facile la vittoria contro la prepotenza slavo-germanica.

Noi vorremmo che nel congresso che si apre domani venisse discussa e approvata anche la proposta di dare maggior autonomia ai « Comitati locali », affinché l'azione della società possa esplicarsi più speditamente.

Noi speriamo che dalla riunione di Venezia la Società « Dante Alighieri » uscirà più vigorosa di quanto lo fu finora e potrà in seguito sviluppare con maggior energia la sua attività dappertutto ove risuona la dolce favella del sì.

Il Comitato di Udine sarà rappresentato, come abbiamo già scritto, dai signori: on. Solimberg, prof. Marinelli e avv. Schiavi, tre chiarissimi cittadini che conoscono molto bene le condizioni della nazionalità italiana oltre il confine, e comprendono di quanta efficacia possa essere una forte organizzazione della società « Dante Alighieri » nella nostra provincia.

Noi auguriamo che dal congresso di Venezia possano uscire deliberati che possano acquistare forza alla società « Dante Alighieri » che ha il santo scopo di difendere l'italianismo che è minacciato maggiormente dai falsi amici che dai nemici aperti.

Fert.

LE FESTE COLOMBIANE

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)
 Genova 5 agosto

La regata

Ieri mattina alle 9 il vapore *Arabia*, gentilmente concesso dall'Amministrazione della N. G. I. salpava dal ponte Federico Guglielmo conducendo gli invitati, la stampa ed uno stuolo di gentili e simpatiche signore.

Il tempo splendido, il mare appena inerscato dalla sottile brezza mattutina, favoriscono la traversata e desta il buon umor nei giganti.

Il campo della regata è solcato in tutti i sensi dagli yacht, le cui vele bianchissime si disegnano sul fondo giacuo del mare e sull'azzurro terso del cielo. Ve ne sono di tutte le forme e dimensioni, tutti iudi nelle loro forme snelle e slanciate che riuniscono insieme la solidità alla leggerezza dello scafo. Hanno fatto la loro tolesta da festa e vanno fieri al cimento a contendersi la vittoria e riunire ai vecchi i nuovi trofei della loro conquista sul mare.

L'Arabia pavesata a festa, va ad ancorarsi fuori del molo Lucedio sfidando dinnanzi alla punta dove era stato eretto, con molto buon gusto, il palco della Direzione del R. Y. C. I. nel quale erano radunate le più spiccate personalità dell'Aristocrazia, dell'Autorità, della scienza marittima. Abbiamo di fronte l'impareggiabile panorama della città colle sue case variopinte, coi suoi palazzi, colle sue torri; dai lati si stendono le due riviere colle sue casine, coi paesi perduti nel verde degli ulivi e le ville splendide nascoste a metà negli aranci, il cui profumo misto all'aere odore del mare, si giunge portato da un leggero vento da levante.

Lo sfondo del quadro è sublime! Ma ecco un colpo di cannone; cominciano le gare che vengono seguite con molta attenzione.

La fiaccolata degli studenti
Il Congresso della pace e arbitrato internazionale

Infaticabile davvero e degno d'encornio è il comitato degli studenti.

La gaia e balda gioventù che ha con un non comune slancio risposto all'appello degli studenti genovesi e da ogni parte d'Italia e dell'Estero è accorsa a tributare omaggio al Grande Navigatore, si è radunata ieri a lieto simposio nel giardino dello Storico Palazzo, Duria Pamphyl, ove l'allegria e l'animazione inseparabili compagne della gioventù, affratellate dalla comunanza d'intenti presiedettero alla festa.

Dopo il pranzo, ove non mancarono brindisi ed auguri, si ordinò la fiaccolata composta di ben 300 studenti e 400 operai recanti emblemi bizzarri, ritratti di Colombo ed iscrizioni allusive al Grande in cui onore si svolgeva la festa.

Il corteo, percorrendo tra una folla immensa le vie della città, si recò all'Esposizione, ove dopo avere compiute bellissime evoluzioni nei viali, intracciandosi — separandosi e alternando i colori il verde delle palme e le aiuole dei giardini, illuminando tratto, tratto, dalla potente proiezione del faro elettrico, si sciolse per assistere nel salone dei concerti.

Ivi ebbe luogo l'annunciato congresso per la pace. Fra un silenzio religioso e fra un pubblico distintissimo, il chiarissimo prof. Cogliolo, l'oratore della serata, pronunciò un discorso elevatissimo, ispirato a sensi molto acri e pratici, dimostrando con solide argomentazioni la necessità dell'arbitrato internazionale dell'abolizione della guerra e degli eserciti più volte interrotto da vivi applausi e complimentato dall'on. Bosellighi che strinse la mano.

Quindi E. T. Moneta con brevi ma ben accorte parole, plaudendo alla patriottica iniziativa della studentesca fece voti che la società per la pace continuasse a propagare i principi dell'arbitrato e del disarmo generale allo scopo di raggiungere la meta: la federazione cioè dei popoli civili.

Oggi concerto nel salone del Palazzo Ducale col concorso di Mascagni, l'Haustreiter e la Mendioroz e domani ve ne comunicherò l'esito.

Oggi, ed i giorni 6, 7 e 9 continuano le regate di cui vi terrò pure informati.

Tra Italia e Francia

Il valore delle principali merci esportate dall'Italia in Francia durante il primo semestre dell'anno corrente raggiunge, secondo le statistiche francesi, una somma di franchi 79,750,000; mentre le merci francesi importate in Italia nello stesso periodo si ragguagliarono a franchi 67,290,000.

La più grossa parte di questi valori riguarda i prodotti serici; quelli da noi mandati in Francia avevano un valore di fr. 21,587,000 e quelli di là in Italia importavano a fr. 25,080,000.

Tra le merci italiane mandate in Francia hanno poi la prevalenza quelle comprese nella categoria terre cotte, vasellami, vetrificazioni e cristalli, per per milioni 7,305; la canape, milioni 5,170; lo zolfo non raffinato, milioni 4,311; gli oli di oliva, milioni 3,658; le pelli greggie, milioni 3,160; i vini, milioni 2,927; il minerale di zinco, milioni 2,568; il bestiame, milioni 1,725; il legno, milioni 1,675; il rame, milioni 1,491; il burro, milioni 1,322; il som-

macco, milioni 1,276; le uova, milioni 1,036, e i marmi 1 milione.

Tra le merci francesi che vengono in Italia, dopo le sete crude, tinta, barra di seta e bozzoli, prevalgono i tessuti, passamanterie e nastri di lana, milioni 5,055; i prodotti chimici 2,041; le pelli preparate 2,330; le lane e cascami di lana 2,136; le pelli crude 1,904; i tessuti passaman, e nastri di seta 1,894; i pesci 1,075; gli articoli di Parigi 1,654; gli utensili e lavori in metalli 1,394; gli olii fusi altri che di oliva 1,389; il carbon fossile 1,358; e infine le pietre e terre per arti e mestieri milioni 1,158.

Partitamente al vino la Francia ha importato, nel primo semestre corrente anno, ettolitri 87,284 dall'Italia ed ettolitri 3,894,091 dalla Spagna mentre nel corrispondente periodo del 1891 aveva importato dall'Italia soli 3,246 ettolitri e dalla Spagna invece ettolitri 5,028,008.

Tariffe doganali

Al ministero delle finanze si stanno facendo degli studi, in seguito agli impegni presi dai negozianti italiani del trattato di commercio colla Svizzera, per una diminuzione delle tasse doganali ferroviarie di confine.

Tali studi verranno di conseguenza fatti di comune accordo colle due principali amministrazioni ferroviarie interessate, l'Adriatica e la Mediterranea.

Il bestiame italiano in Svizzera

L'entrata del bestiame da macello è autorizzata; e lo è anche quella del bestiame che si conduce a passar l'estate in Svizzera, a certe condizioni, però.

E' proibita l'entrata ai bestiami diretti sulle fiere e i mercati.

Un'esplosione a Tunisi

Tunisi, 3. Nella scorsa notte vi fu una violenta esplosione in un albergo tenuto da un italiano nella via della Casbah.

La facciata dell'edificio è stata leggermente danneggiata, ma non si ha a deplorare nessuna disgrazia di persone.

L'esplosione fu prodotta da una scatola di ferro contenente polvere.

Tentativo di far saltare una polveriera

Venne tentato di far saltare in aria la polveriera di Wagitz presso Graz. Il capo-officina per caso scorse degli stracci accesi nel forno di macerazione, contenente nove mila chilogrammi di materia esplosiva; prontamente, con molto sangue freddo, li tolse; pochi secondi più tardi e l'esplosione sarebbe avvenuta. Furono arrestati alcuni operai e la polveriera venne chiusa.

Una bandiera

Riferisce un dispaccio da Budapest che in quanto alle numerose e continue proteste contro la bandiera imperiale, giallo e nera, che sventola dalla Reggia di Buda quando c'è a Buda l'imperatore o qualche arciduca, si è venuti nella determinazione di creare una nuova bandiera imperiale per l'Ungheria.

Essa porterà i colori ungheresi (bianco, rosso e verde) ed avrà nel mezzo l'aquila imperiale orlata di giallo.

Questa bandiera però non sarà tollerata altro che alla Reggia.

Italofovia croata

La *Crvena Hervatska* attacca ferocemente i pescatori italiani che esercitano il loro mestiere in Dalmazia, e chiede al governo di espellerli.

Il *Narodi List* a lo *Spliti* rincasano la dose, reclamando la stessa misura dell'espulsione.

La « Santa Maria »

Luigi Hugues scrive da Casale Monferrato alla *Piemontese*:

« Il nome di *Santa Maria*, che comunemente si dà alla maggiore delle tre caravelle comandate da Cristoforo Colombo nel suo primo viaggio, compare per la prima volta nelle *Historie* di Don Fernando (cap. 15). L'immortale navigatore nomina sovente, nel giornale del primo viaggio la *Pinta* e la *Nina*, ma tace sempre il nome della nave capitana, che egli chiama semplicemente la nave, o la caravella. Così alla data del 30 settembre 1492 si legge

nel giornale di bordo: Quattro code di giunco vennero alla nave: indizio di prossima terra », alla data del 4 di ottobre: « Più di quaranta procellarie a stormo e due onocrotali vennero alla mia nave. Un mozzo della caravella ne colpì uno con una sassata. Una fregata ed un altro uccello bianco simile ad un gabbiano vennero similmente alla caravella ». Secondo la dichiarazione di Cristóbal Garcia Xalmiento, uno dei piloti addetti alla prima spedizione, il nome della nave ammiraglia era *Marigalante*; ma molto probabilmente il Garcia confuse la nave comandata da Colombo nel 1492 colla nave ammiraglia del secondo viaggio, a memoria della quale venne per l'appunto detta *Marigalante* l'isola scoperta il 3 novembre dell'anno 1493 nel grande arcipelago delle Piccole Antille.

« Che la nave capitana del primo viaggio avesse proprio per nome *Santa Maria* è dunque dubbioso.

« D'altronde la caravella naufragò all'isola di Haiti. Colombo trasse partito dal legname delle nave naufragata per la costruzione di una piccola fortezza, la quale, terminata in pochi giorni, ricevette il nome di *Naviaad*, a ricordo del naufragio.

La caravella *Santa Maria* che ora solca i mari fu costruita sul tipo della caravella naufragata, in ricordo del grande capitano.

Per costruirli si impiegarono tutte quelle parti che si poterono utilizzare di una antichissima nave che la tradizione popolare spagnola vuole sia stata davvero quella su cui navigò Colombo. Ora questa nave, seguendo il più possibilmente la rotta che si presume Colombo abbia seguita, rifarà il viaggio d'America, e figurerà poi alla gran mostra universale di Chicago.

LIBRI ALL'INDICE

I giornali clericali pubblicano un elenco di libri messi all'indice. Sonvi gli ultimi lavori di Mantegazza, il libro di Graf sul diavolo, le ultime opere di Renan e altri.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

5 agosto	18:2	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	6 agosto
Barom. ridott.					
10° alto met.					
116.16 sul livello del mare mill.	752.3	753.7	753.6	753.2	
Umidità relativa	73	73	71	56	
Stato del cielo	miro	cop.	miro	q. ser.	
Aqua cad.	—	1.1	0.9	—	
Vento (direz.)	—	NE	E	E	
Vento (vel. k.)	—	6	1	6	
Term. cent.	21.0	18.9	18.8	22.8	

Temperatura massima 24.2
 Temperatura minima 16.1

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 5:

Venti deboli specialmente settentrionali, cielo generalmente sereno, qualche temporale al nord — temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Consiglio provinciale. Lunedì alle 11 ant. il Consiglio Provinciale è convocato in sessione ordinaria per discutere l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Il vaglia militari. Il Ministero della guerra ha preso, in questi giorni, un lodevole provvedimento; ha disposto cioè, che i vaglia militari siano pagati non più tardi del giorno successivo a quello del loro arrivo al corpo.

Per lo passato, un vaglia diretto ad un militare qualsiasi non veniva riscosso dall'interessato che sette od otto e magari anche dieci giorni, dalla sua spedizione.

Per i giovani che vogliono andare nel Sud dell'Africa. Ricorderanno i lettori come alcuni anni sono, il signor Giulio Courcourde, già noto per i suoi viaggi commerciali all'estero, iniziasse opera onde avviare nuovi traffici di prodotti italiani nel Sud dell'Africa. L'iniziativa del sig. Courcourde non ebbe allora l'esito che si meritava, però egli riuscì tuttavia a creare in Torino una Casa di esportazione ed a stabilire nei principali mercati del Sud

Africa dei *Comptoirs commerciaux* italiani, che già offrono buoni risultati. Appunto per sistemare meglio quel *Comptoir* il sig. Concorde partirà dall'Italia nel corrente mese. Ed è sua intenzione, nel suo primo viaggio in Sud Africa, in condurre seco otto giovani, due dei quali installerà nel *Comptoir* Centrale di Cape Town, e gli altri a Kimberley, Port Elisabeth, Johannesburg, Bloemfontein e Delagoa Bay. A tale scopo, il signor Concorde, apre un concorso commerciale in cui i migliori concorrenti rimarranno i preferiti.

Per non precludere la via a nessuno, l'offerta è estesa a qualsiasi giovane commerciante o no, avente in sé la stoffa ed i requisiti richiesti. La durata del tirocinio legale non sarà minore di due anni; le spese di viaggio e di sussistenza a carico dell'aspirante. Quelli con pratica conoscenza della lingua inglese avranno in tutto la preferenza. Non saranno accettate le proposte di giovani che non abbiano adempiuto agli obblighi della leva militare.

Per gli aspiranti domiciliati nella Lombardia e nel Veneto, gli esami avranno luogo a Milano presso la Sede della *Società di esplorazione commerciale in Africa*, (corso Dante, 15.) dove previamente si possono ottenere maggiori ragguagli presentandosi.

Gli esami si aggireranno essenzialmente sulle seguenti materie: geografia commerciale, storia sociale e commerciale delle primarie regioni del mondo, contabilità e corrispondenza commerciale, commercio estero ed italiano attuale, dogane, pesi, misure, monete in corso, ecc., lingua inglese e spagnuola.

Ancora le elezioni comunali di Castions di Strada

Come si sa a Castions di Strada hanno vinto i liberali. I loro avversari — i clericali — come avviene quasi sempre in questi casi, o non vogliono persuadersi d'essere stati sconfitti o tentano di diminuire il significato della vittoria.

Il molto reverendo parroco di Castions che fu chiamato in questione in alcune delle corrispondenze che abbiamo inserite, ora si difende e ci manda la seguente rettifica che, in omaggio all'imparzialità non possiamo fare a meno di inserire; eccola:

Signor Direttore!

La prego a rettificare quanto ha inserito nel n. 183 del Giornale a mio riguardo. In esso io leggevo questo periodo: « Il Parroco pochi istanti prima delle elezioni aveva pronunciato un edificante sermone dal pergamo missionario agli elettori che avessero disertato dalle file del partito abbandonando nelle mani dei frammassoni. »

Ora questa è una delle solite imposture di coloro che cercano ingannare il popolo per farlo servire di scabbello onde salire in alto.

Infatti nel mio edificante sermone io non ho neppure nominato frammassoni, elezioni e partiti, ma ho semplicemente spiegato il Vangelo come nelle altre domeniche. Ciò potrebbero attestare anche quei due individui venuti appositamente alla predica per sentire se io proferiva qualche parola incriminabile.

In quanto poi alla vittoria ottenuta con soli quattro voti di maggioranza, se pensassero che per ottenerla hanno dovuto far cancellare dalla lista 44 elettori, chiamare in aiuto tutti i forestieri dall'alpi al mare, esercitare tutta la loro influenza e adoperare tutti i mezzi, in luogo di gloriarsi del meschino risultato ottenuto, dovrebbero confessare col poeta che « I nostri allori... son di peso alla fronte e di vergogna. »

Castions di Strada, 4 agosto 1892.

PLACERANI LEONARDO parroco

Homologia dell'avvocato Podrecca.

Questi ci scrive: « Fra gli elogi e le censure che finora si versarono sul nuovo mio Saggio, accetto la critica — la quale, parmi, tenga il giusto mezzo — della rivista scientifica di Roma, *Lo Spedatore*, fasc. 6 del giugno p.p., e che si riassume nelle seguenti parole: »

« L'autore ha dell'originalità, dirò così, rurale, tutti i pregi e tutti i difetti: i pregi di un'intuizione profonda delle cose; i difetti di una libertà di pensiero senza limiti e senza controllo, che si tramuta in istravaganza. Di fronte alla scienza della società (sociologia) egli vuole costruire la scienza dell'uomo (homologia), e questo è giusto e utile, giacché a nostri tempi, vi è tendenza a un ricorso storico molto brutale, cioè a confonder l'uomo colla società e a considerarlo parte necessaria, ma passiva di essa. »

Dunque si riconosce che ho voluto giustamente ed utilmente costruire la scienza dell'uomo, e che lo ho tentato in modo originale e con profonda intuizione delle cose. Ciò mi basta per

rispondere a quei periodici, eziandio provinciali, che intravidero nella mia opera, tanto generale, persino un'intenzione slava!

Quanto poi a diligenti straviganti del pensiero (che a pag. 15 della Parte I. mostravo già di temere) procurerò di moderarmi nelle successive parti del libro, prima di pubblicarle.

I forni rurali nella provincia di Udine

Il prof. Domenico Peelle nella sua rivista della « cooperazione friulana » scrive nel *Bollettino dell'Associazione agraria friulana*:

Su relazione dello scrivente, primo novembre 1887, adottata il 21 gennaio 1888 dalla commissione eletta dal consiglio dell'Associazione agraria friulana nel 15 settembre 1885 per esaminare e riferire se i forni rurali, quali in attività in Friuli corrispondessero alle leggi economiche, il consiglio dell'Associazione, nella seduta 10 marzo 1888, concludeva:

« Il consiglio dell'Associazione agraria friulana prese atto del diligente lavoro del relatore, in evasione al quesito posto dal consiglio dell'Associazione agraria; ritenendo utilissimi i forni sociali intesi a migliorare l'alimentazione dei contadini, sotto il doppio aspetto igienico ed economico; dichiara che i forni, così detti rurali esistenti in provincia, come sono istituiti, non corrispondono alle leggi economiche, e non crede sia da consigliare la loro diffusione; raccomanda la maggiore economia, compatibile cogli scopi benintesi dell'istituzione, nelle spese d'impianto; opina che i forni stessi dovrebbero istituirsi secondo le norme raccolte nello statuto dalla speciale commissione preparata; »

e fa voti perché i sussidi destinati, a beneficio delle associazioni erette per l'esercizio dei forni secondo il propugnato sistema, ad agevolare l'impianto siano fatti servire, preferibilmente, a migliorare le condizioni del credito, cui all'uopo, esse avessero, in ragionevole misura, a ricorrere. »

Dopo quanto si disse in quella relazione, nel Friuli nostro sorsero solo i forni rurali di Castions di Zoppola e di Pravisdomini, e due nel Friuli austriaco, uno a Terzo d'Adige e a Rada. Ad Attimis veniva fondato un forno dalla Società cooperativa agricola ivi esistente, e presso il Cotonificio al Cormor venne attivato un forno ad uso degli operai addetti a quegli stabilimenti.

I forni esaminati nella relazione suindicata erano quelli di:

Aviano	aperto 1 marzo 1884
Remanzacco	novem. 1884
Pasian di Prato	dicem. 1884
Feletto Umberto	1 aprile 1886
Rivignano	4 aprile 1886
Flaibano (S. Odo-	
rio)	26 giugno 1887
Merotto di Tomba	10 novem. 1887

Quello di Aviano era già allora cessato (7 novembre 1885), e su di esso, nella relazione, si trovano tutte quelle notizie e tutti i conti che si poterono avere.

Oggi, in appendice ai conti fatti sul forno di Feletto Umberto, che fu premiato al concorso agrario regionale di Verona, e poi anche all'esposizione nazionale di Palermo, volemmo esaminare la gestione del 1887 in poi anche di tutti gli altri forni rurali fino ad ora istituiti. Perciò con nota 10 ottobre 1891 n. 1298 l'Associazione agraria friulana aveva chiesto alla R. prefettura di Udine il permesso di esaminare i bilanci presentati dalle singole amministrazioni dei forni stessi; ma la prefettura non usò la cortesia di un riscontro; silenzio che mise l'Associazione agraria friulana nell'impossibilità di rispondere, con l'eloquenza delle cifre, a richieste fatte dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

Poi, con circolare 15 febbraio e 4 marzo 1892, l'Associazione agraria friulana si rivolse direttamente ai presidenti dei singoli forni rurali, perché volessero favorire copia dei bilanci dal 1887 in poi, ed ai sindaci dei comuni, ove hanno sede detti forni, perché volessero riferire come a loro giudizio, corrispondono in fatto tali istituzioni.

A tutt'oggi ebbero la cortesia di rispondere le amministrazioni dei forni di Castions di Zoppola, di Pravisdomini, di Rivignano, di Merotto, e quelle della Società cooperativa agricola di Attimis, e del Cotonificio udinese, ed i sindaci di Castions di Zoppola, di Merotto di Tomba, di Pravisdomini, di Rivignano, di S. Odorico, i quali in generale ebbero a dichiarare che l'istituzione è benefica in paese, buonissimo n. è l'andamento, ad onta delle lotte che ebbe a sostenere, e sensibilissimi sono i vantaggi che risentono le popolazioni.

Nuova malattia della vite. Viala e Survaçon, in una memoria presentata all'Accademia delle Scienze di Parigi riferiscono intorno ad una nuova

malattia scoperta in America, e che ha prodotto seri danni in Francia. Si sviluppò da agosto a settembre, colpisse le foglie e si manifesta sotto forma di macchie color bruno-chiaro che si allargano sempre fino a sostituire il colore verde. La causa n. è attribuita ad un fungo che chiamano *Plasmio-dio-phora Vitis* e che trovarono anche su foglie trattate con sali di rame.

Il riposo della domenica Per gli agenti di negozio.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo: Nei giornali cittadini, giorni fa lessi due articoli dai quali emerge come sia viva aspirazione nei commessi di negozio l'ottenere, almeno per due mesi nell'autunno, intera vacanza nelle domeniche.

Questa domanda, a parere dello scrivente, è giustissima, ed appunto per la modestia e pel modo gentile con cui gli agenti la avanzano, come anche per essere diretta ad ottenere l'effetto in una epoca in cui il lavoro si riduce a poca cosa, c'è da sperare che ne otterranno buon esito.

Pel lavoro che i signori Negozianti potrebbero disimpegnare nelle otto domeniche, essi certamente non ne saprebbero; certo, avvegnacchè chi dovesse fare acquisti, qualora sapesse che i negozi sono chiusi, alla domenica, li anticiperebbe al sabato, od attenderebbe il lunedì; perchè quando la merce occorre e bisogna comperarla, è evidente che, non potendolo in quel giorno perchè i negozi sono chiusi, è *giuoco-forza* farlo in un altro. E quindi se da un lato per i signori Negozianti diminuirà l'introito per le domeniche, dall'altro è certo e logico che questo sarà compensato con maggiore introito nel sabato e nel lunedì.

Così facendo dunque, i signori Negozianti, in nulla avrebbero danneggiato i loro interessi, ed anzi (sempre a mio modo di vedere) li avrebbero migliorati, in base a queste due considerazioni:

1. Dopo l'assidua occupazione, è necessario all'uomo un adeguato svago, per riguardo fisico; e ciò vale tanto per gli agenti quanto per i loro principali;

2. Dalla buona volontà dell'agente e dal suo affetto verso il principale, deriva a quest'ultimo un utile maggiore di quello che gli provenga da eccessivo rigore.

Riguardo alla prima considerazione diremo che, di buon diritto, anche i giovani di negozio, dopo essere stati tutto l'anno ad affaticare dietro al banco senza poter godere un po' di buon'aria, possano almeno la domenica, e per questi due mesi, respirarne a loro pro, ed accendere con un po' di comodità a tante altre cure igieniche del corpo. E non solamente è ciò necessario alla salute degli agenti, ed a mantenere nel loro corpo maggiore vigoria da adoperarsi in pro' dei loro principali nelle giornate di lavoro; ma ai principali stessi è indispensabile, e per non minore esigenza del fisico.

Dalle condizioni fisiche poi degli individui, — questo è innegabile — dipende gran parte anche dello sviluppo del lavoro che ad essi viene affidato.

Riguardo alla 2^a considerazione, è logico (a parer mio) che gli agenti, vedendo per tal modo che i principali accordano loro volentieri ciò che essi modestamente domandano, non coll'idea di imporre ma colla preghiera ragionata, vedendo che i principali hanno a cuore la salute degli agenti ed il loro benessere, danno posto nel loro cuore ad un sentimento di riconoscenza, dal quale ne consegue l'affetto pel principale, e coll'affetto lo zelo maggiore per i di lui interessi.

Ora: essendo incontrastabile che quanto più un giovane ama il suo principale tanto più cercherà di porre ogni sua forza a bene trattare gli interessi; che appunto il conseguimento del maggiore interesse dipende in via assoluta da maggior zelo impiegato dall'agente nel trattare gli affari; che questo zelo è tanto più forte quanto più ne è spontanea la fonte; io credo che le concessioni egue che i principali faranno ai loro agenti, saranno sempre, e poi sempre, per i negozianti di incontrastato vantaggio.

Vogliano dunque i signori negozianti accogliere favorevolmente l'equa proposta dei loro agenti, che faranno atto vantaggioso e lodevole ad un tempo.

Treno speciale da Venezia a Udine.

Il giorno 15. corr., festa dell'Assunzione, in cui avranno luogo la tombola, le corse, ecc. ecc. partirà un treno speciale da Venezia per Udine.

I biglietti di andata e ritorno godranno del ribasso del 60 per cento.

Sagra di Paderno

Domani avrà luogo l'annuale sagra a Paderno.

Sopra apposita piattaforma vi sarà una festa di ballo; alla sera splendida illuminazione.

Nella vicina osteria « Al Cividalese » si troveranno vino, birra e cibi variati in quantità.

Sagra di Buttrio Treni speciali

In questo ameno paesello domani vi sarà la solita sagra. Si daranno dei divertimenti straordinari ed una grandiosa festa da ballo a scopo di beneficenza.

La piattaforma sarà sfarzosamente illuminata a luce elettrica a cura dei sigg. Volpe e Malignani.

Questa sagra da qualche anno era posta in non cale; però domani, per lo scopo a cui è dedicata, il concorso, si spera, sarà oltre ogni dire numeroso, tanto più che per la detta occasione saranno attivati dei treni speciali col seguente orario:

Da Udine: ore 3.32; 5.20 e 6.30 pm.
Da Buttrio: ore 7.33 e 11.25 pm.; l'ultimo treno partirà alla mezzanotte e 55 minuti.

Dichiarazione

Dichiara il sottoscritto che deplora vivamente il fatto avvenuto la sera del 12 giugno passato in St. Andrat di Strada nell'abitazione dei suoi fratelli sigg. Attilio e dott. Emilio Nardini per opera del sottoscritto e di suo fratello Marco-Ottavio, fatto pel quale i sopra accennati Attilio ed Emilio Nardini dopo aver invano tentato di ottenere anche mercè l'interposizione di terze persone una riparazione amichevole, furono costretti a porgere querela penale.

Dichiara inoltre il sottoscritto di essere stato spinto al lamentato eccesso dall'aver prestato troppo facile orecchio alle male informazioni avute dal fratello Marco-Ottavio nella circostanza ricordata, il quale per quel fatto e per altri susseguenti deve ritenersi irresponsabile, per inesperienza di quanto faccia o dica. Anzi coglie questa occasione, nella quale chiede le dovute scuse ai fratelli Attilio ed Emilio, per dichiarare che il sottoscritto non ha alcuna ingerenza e quindi nessuna responsabilità delle azioni e delle parole di Marco-Ottavio Nardini.

Autorizza la pubblicazione della presente sui giornali assumendosi il pagamento delle spese relative.

St. Andrat di Strada 6 agosto 1892.
BETTINO NARDINI del fu Antonio

La miglior assicurazione

Le innumerevoli Società d'assicurazioni strutturate ampiamente, e senza alcun riguardo a ingenti spese, la realtà sia nelle quattro pagine dei giornali, sia negli eleganti opuscoli inviati per la posta ai professionisti, sia nei volumi di racconti scritti appositamente, e nei quali il compiacente romanziere mette in bella mostra i vantaggi delle assicurazioni sulla Vita. Ma una difficoltà grande e spesso insuperabile al presente, sempre a coloro che più avrebbero bisogno d'assicurarsi, cioè al meno agili, ed è la forte quota annuale che si deve pagare alla Società.

Quale migliore assicurazione invece sulla Vita, contro gli infortuni, per i rischi dei viaggi, per gli operai, per i costruttori, per i piccoli capitalisti, ecc., che l'ottenere un bel premio di lire **Centomila, Duecentomila, Trecentomila** e magari di **Quattrocentomila**, mediante l'acquisto fatto una volta tanto, di qualche biglietto della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

ora in corso d'emissione?
Con poche lire si concorre al **15.340** premi, da sorteggiarsi irrevocabilmente

il 31 Agosto e il 31 Dicembre

del corrente anno

si possono vincere premi vistosissimi, e ciò è degno di nota, non è necessario morire, perchè gli eredi possano riscuotere l'importo dell'assicurazione, non è necessario che un infortunio sopraggiunga a privarci del modo di godere la somma assicurata, ma in caso di vincita si può personalmente riscuotere subito il premio, e godersela allegramente insieme alla famiglia.

Chi non preferirà questo sistema tanto più economico, tanto più fruttifero e tanto più adatto a rendere felici?

Fratellanza! In Cividale venne arrestato certo Nicolò Tomat perchè in pubblico esercizio venuto a contesa, per motivi d'interesse, col proprio fratello Gio. Battista Tomat a colla cognata Luca Di Plot, inferse con roncola al fratello una ferita al ventre guaribile in giorni 15 e alla cognata alla testa guaribile in otto giorni.

Arresti per furti. Pure in Cividale venne arrestato Antonio Diploti autore di furto di parecchie tavole pel valore di L. 25 in danno di Giovanni Fulvio.

In Azzano Decimo vennero arrestati Antonio Vecoz, Michele Chiarot e Madalena Chiarot, perchè sorpresi di notte in flagranza di furto di polli in danno di Olivo Bellus.

Donna disgraziata. In Moggio certa Lucia Manon, camminando lungo la sponda del fiume Fella, cadde nell'acqua dove miseramente affogò.

Una truffatrice. Oggi o domani, scortata dai R. carabinieri giungerà a Venezia, certa Angela Nardi di 50 anni, di Aviano, Costel, uscita dalle carceri di Torino, il giorno dello scorso anno, dopo avere scontato la bagatella di dieci anni di carcere, per una sequela di truffe, fu arrestata ieri l'altro, a Mi-

rano dai R. carabinieri per altre truffe, consumate nelle provincie Veneto, i quali anno di libertà.

Spacciandosi per mediatrice di ballo o per collocamento di serve, riuscì a truffare parecchie famiglie. Ma ogni nodo viene al pettine, e ne avrà per un altro bel pozzo.

Contro la moralità. — Dalla Guardia di città venne arrestata Maria Ciment d'anni 21 da Paluzza, contadina sprovvista di mezzi e perchè si abbandonava ad atti contro la pubblica moralità.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di *Piaccò Domenico*: Tellini Giov. Battista L. 1, Torsellazzi Luigi 1, Famiglia Ceriali L. 1.
Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità e nelle librerie Tosolini e Bardusco in Mercatovecchie.

Ringraziamento

Il fratello ed i nipoti della compianta signora *Domenica Piaccò*, ringraziano sentitamente tutti coloro, che concorsero a rendere l'estremo tributo d'affetto e di pietà alla loro amatissima estinta, e chiedono venia per le involontarie omissioni a cui fossero inerti.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Come abbiamo ieri annunziato, domani a sera alle ore 8 1/2 precise avrà luogo indubbiamente la prima rappresentazione della grande opera — ballo *Aida* del maestro Verdi. Da una prova, diremo semi-generale, che ebbe luogo iersera, si può presagire un lietissimo successo per l'ottima esecuzione e per la splendida messa in scena.

Le parti saranno così distribuite:
Aida — Prima donna soprano, signora Salud Ohon.
Amneris — altra prima donna mezzo soprano, signora Giudice Maria.

Radamès — tenore, sig. Galli Eugenio.
Amonasro — baritono, sig. Gnaccarini Agostino.

Ramsis — basso, sig. Fiegna Camillo.
Il Re — altro basso, sig. Gasparini Antonio.

Un messaggero — altro tenore sig. Morlacchi Giuseppe.

Maestro concertatore dell'opera e direttore d'orchestra — sig. Gialdino Gialdini

La signora Fiippo Zilli

Sappiamo che alla nostra conittadina signora *Emma Fiippo-Zilli* fu fatta la proposta di cantare alla Scala nella nuova opera di Verdi, *Falstaff*.

L'egregia artista non ha ancora fatto regolare contratto, desiderando ripassare prima tutta la parte.

Programma musicale che la fanfara del Reggimento Lucca Cavalleria eseguirà questa sera dalle ore 7 1/2 alle 9 pm. sul piazzale della Stazione:

1. Marcia
2. Mazurca « N. te Musicali »
3. Sinfonia « Originale »
4. Valzer « La Amazzoni »
5. Polka « Excelsior »
6. Polka

Del Cese
L'neria
Suppè
Rotondo
Marenco
Cavini

Programma musicale

che la banda del 35° Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 8 alle 9 1/2 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Motivi Madama Angot »
2. Duetto « Giuramento »
3. Valzer « Tejerlange »
4. Pott Pourry « Donna Iuanita »
5. Pott Pourry « Don Sebastiano »
6. Galopp

Roggero
Meroadante
Farbach
Suppè
Donizetti
N. N.

Dodici naufraghi a Pantelleria

La nave *Staffetta* ancorata nella rada di Pantelleria per sorvegliare la pesca delle spugne spedì una lancia a vela con dodici uomini per rifornirsi di viveri.

Al ritorno essendosi ingrossato il mare la lancia si capovolse alla punta di San Leonardo. — Allora i signori Francesco Valenza sindaco, Giacomo Salendo e Giambattista Zucco, capitani marittimi, Benedetto D'Ancona calzolaio, Andrea Menardo e Pietro Diana marinai, senza temere l'infuriare delle onde, tra scogli pericolosissimi, vestiti come erano, si buttarono in mare per soccorrere i naufraghi e recuperare la imbarcazione.

Il sindaco con coraggio inaudito si spinse in mezzo a due scogli tra cui si dibatteva, senza speranza di scampo il torpediniere di prima Meschino Antonio, napoletano, e riuscì a salvarlo. Il povero Meschino riportò una forte contusione alla gamba sinistra.

Gli altri naufraghi pure si salvarono. Parecchi di essi diedero prova di vero coraggio, poichè più che a salvare se stessi si adoperarono a recuperare la lancia che in fine fu giocoforza abbandonare alle onde infuriate.

B
ANNO XX
Capitolo
Fondo
Fondo
30 Giugno
L. 523,500.
L. 154,774.3
L. 3,397,534.1
L. 53,424.
L. 585,091.2
L. 787,122.5
L. 18,184.
L. 921,742.
L. 801,547.
L. 69,000.
L. 174,000.
L. 2,335,708.
L. 913,788.
L. 40,18.
L. 10,744,935.
L. 1,047,000.
L. 277,789.
L. 17,650.
L. 2,502,883.
L. 1,947,215.
L. 1,415,391.
L. 2,184.
L. 2,509,708.
L. 913,788.
L. 111,544.
L. 10,744,935.
Il Sind.
F. Br.
Riceve dana
3 1/2
3 3/4
Emette L
4 9/10
Gli intere
ogni
Accorda A
Sconta Ca
Cedole
Apr. Credit
Rilascia un
Regno.
Emette As
Inghilter
Acquista e
Riceve Val
rimbor
Tanto
in
Esercizio L
Rappresen
Fa il serviz
Esistenti al
Depositi ric
Rimborsi f
Esistenti al
Esistenti al
Depositi ric
Rimborsi f
Esistenti al
Esistenti al
Depositi ric
Rimborsi f
Esistenti al
Rivista
Compiuta
luglio in
edibile in
di avven
valori de
mento in
assata ot
no i ma
Il mese
ento per
bella si
ni all'
la grand
il 3%
la liquida
forevoli
patti sul
paggiati
99 1/2%
meravigli
3%
si sempre
di esister
Francia
so in or
ute; l'ult

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliet Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI

per tutte le malattie genito-urinarie. Agli increduli, trattative da convenirsi coll'inventore. Domandare in qualunque Farmacia l'estratto delle splendide lettere di ringraziamenti degli ammalati guariti in cui a centinaia figurano guarigioni, anche in 48 ore di ulcers, bruciori e scoli recenti, ed in 20 a 30 giorni di catarri, arenelle, incontinenza, flussi delle donne, e particolarmente scoli e restringimenti uretrali, molti dei quali ritenuti incurabili da oltre 20 anni....

Dottor Estratto ha per titolo: **MIRACOLO SCIENTIFICO**. Lo si spedisce «gratis» anche dallo Stabilimento Chimico-Farmaceutico Costanzi in Napoli, Via Mergellina, 6.

Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa indispensabile a becco corto, L. 3.50, e dei Confetti, per chi non ama il fuso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione presso il farmacista Bosero Augusto alla «Fenice Risorta», Udine, ed in tutte le buone Farmacie dell'Universo.

Estratto di Carne LIEBIG

fabbricato a Pray-Bentos (America del Sud)

LE PIU' ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIME ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867 FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI
GRANDE COMODITA' E RISPARMIO OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMICA PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO
AMMOLLA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MIESE, CARNE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma **Liebig** in inchiostro azzurro.
TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

TORD-TRIFE

PER UCCIDERE I TOPI

Si vende a Lire UNA il pacco presso l'Ufficio del nostro Giornale

Premiate all'Esposiz. Naz. 189-92 di Palermo con Medaglia d'Argento

IGIENE MODERNA

Diploma all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891

CALZE, CALZETTI, GUANTI, BUSTI IGIENICI

G. C. HERION Stabilimento a Vapore VENEZIA

I migliori in commercio ed i più eleganti

Vendita presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli

G. C. Herion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo «gratis»

Esigere Marca di Fabbrica HERION — Diffidare dall'imitazione



Una chioma folta e fiutata è degna
corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono
all'uomo aspetto di bellezza, di
forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «MIGONE» è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2, —, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 9.50.

Si vende a Milano, da A. Migone & C., Via Torino, N. 12. — In Udine presso i signori MASON ENRICO chinagliere — PETROZZI FRATELLI, parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CATTOLI ARISTODEMO — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

Bagni Salsi a domicilio

mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.

DEPOSITO

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
UDINE	UDINE	UDINE	UDINE	UDINE	UDINE	UDINE	UDINE
1.50 a.	7.35 a.	1.50 a.	7.35 a.	1.50 a.	7.35 a.	1.50 a.	7.35 a.
4.40 a.	8.00 a.	4.40 a.	8.00 a.	4.40 a.	8.00 a.	4.40 a.	8.00 a.
7.35 a.	10.30 a.	7.35 a.	10.30 a.	7.35 a.	10.30 a.	7.35 a.	10.30 a.
11.15 a.	12.30 p.	11.15 a.	12.30 p.	11.15 a.	12.30 p.	11.15 a.	12.30 p.
1.10 p.	6.10 p.	1.10 p.	6.10 p.	1.10 p.	6.10 p.	1.10 p.	6.10 p.
5.40 p.	10.30 p.	5.40 p.	10.30 p.	5.40 p.	10.30 p.	5.40 p.	10.30 p.
8.08 p.	10.35 p.	8.08 p.	10.35 p.	8.08 p.	10.35 p.	8.08 p.	10.35 p.

PRESSO LA
Premiata fabbrica di carrozze

Luigi Ferro

In Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come Landulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Phaeton, Break, Victoria, Cavagnet a cesta, ecc. ecc. I prezzi sono di tutta convenienza.

ACQUA DI PETANZ carbonica, litica, acida, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssshöbler

eccellente acqua da tavola
Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia
A. V. RABDO - Udine, Sub. Villalta, Villa Mangili.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

F. BECCARO

ACQUI (PIEMONTE)

STABILIMENTO VINI DI LUSO E DA PASTO

Nuovo sistema di DAMIGIANE BECCARO col fondo in legno a col rubinetto. Brevettata in Italia e all'Estero per trasporti Vini, Olli, e Liquori, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO

La più utile fra le Macchine Enologiche Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria.

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce Gratis il Catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessanti tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

ECCELLENTE LIQUORE

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di latte, col vino, caffè, ecc.

Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i Liquori

Medaglia d'Argento d'oro

all'Espos. Region. Venezia 1891 in Venezia

la più alta ricompensa

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da mezzo litro L. 2.50

Si spedisce ovunque franco di porto, contro spedizione di vaglia o cartolina-vaglia alla ditta proprietaria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — San Salvatore, N. 4822-23-24-25 — VENEZIA

Guardarsi dalle falsificazioni

In Udine si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE e presso il signor Bosero Augusto farmacista.



Per lucidare

SCARPE,

FINIMENTI, VALIGIE

è solo l'OCROMA LAGOPUS

Che cosa è l'Ochroma Lagopus? L'Ochroma Lagopus è un lucido «non plus ultra» dello specialista in vernici Carlo Poli di Chioggia per scarpe, finimenti da cavalli e carrozze, valigie e qualunque oggetto in cuoio, ed annienta tutte le imperfette vernici fino ad ora messe in commercio offrendo speciali vantaggi per le sue proprietà che lo fanno preferire ad altri.

I. Per la facile sua applicazione, non occorrendo che la semplice spugna che si trova unita al taracciolo;
II. Per lucidare in meno di un minuto un paio di stivali od i finimenti di carrozza, di un lucido veramente brillante, e di non lasciare sopra croste o striscie;
III. Per essere totalmente impermeabile e non bruciare la pelle, come quasi tutti gli altri lucidi, e per essere il più economico.

Costa Lire 1.50 il Flacon, di lunga durata

UNICO DEPOSITO in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, Via Savorgnana n. 11.